

Per gli esperti il 2009 sarà un annus horribilis, con un impoverimento delle classi medie e uno scivolamento verso il basso di chi già occupa gli ultimi posti della scala sociale. E allora consumate, consumate e se non c'è il pane, mangiate le brioches, magari immaginando Danton e Robespierre. La busta paga dei Mmg si è ancor più assottigliata per la crisi, mentre si procede verso



una condizione pauperistica, senza che nessuno abbia significativamente preso le contromisure. Nel frattempo i sindacati si lasciano trascinare dall'onda di piena della sanità liquida (alla Baumann), imboccando la via di Utap, Centri Polifunzionali, Unità Complesse di Cure Primarie, ecc. e la figura del Mmg si va via via sciogliendo nella corrente, in attesa di annichilirsi sull'orlo dell'abisso.

La realtà è immaginaria e l'immaginazione è reale

di **Leonardo Trentadue** Medico di medicina generale, Ferrandina (MT)

Consumate, consumate, seguite i consigli dei governanti, anche se avete pochi spiccioli, consumateli, bisogna sostenere il sistema bancario e vendicare l'oltraggio subito dalle *Lehman Brothers*. In fondo chi lo dice che questa crisi esista davvero? Sono i pessimisti e le sinistre catastrofiste che anneriscono il quadro sociale ed economico. Non è vero invece, come dice il pensiero del dominante cesaro-peronismo, che affrontando la vita con ottimismo si superano tutti gli ostacoli? Se poi c'è chi non riesce a consumare un pasto completo al giorno, non abbandoniamoci alle fastidiose querulomanie, vuol dire che faremo delle salutari diete dimagranti che ci allungano la vita. Quando il Mmg deve esercitarsi in microeconomia per andare avanti dignitosamente, faccia lo sforzo di pensare a un futuro radioso alla Frank Capra e così tutto cambierà in meglio. Ai pazienti somministriamo dosi terapeutiche di ottimismo panglossiano, facendo loro aprire gli occhi, offuscati dalla propaganda pessimista, sullo splendido abbigliamento del re. E se qualche stupido bambino osasse gridare che il sovrano è nudo, che sia punito e sottoposto a

cicli di riabilitazione visiva. Quando i pazienti disoccupati, precari, cassintegrati, vengono nei nostri studi in preda a depressione, ansia e attacchi di panico, sottoponiamoli non a neurolettici, antidepressivi e ansiolitici, ma a un programma terapeutico di detersione psichica, sgrondando dal loro *display* mentale tutte le incrostazioni che deformano in senso negativo la loro visione della realtà. Mai si era verificato in Italia un fenomeno di questo genere: percepire un'esistenza luccicante, in cui tutti posseggono un cellulare e un'automobile, come fosse un'età barbarica. Impariamo dalla patafisica. La realtà è immaginaria e l'immaginazione è reale.

■ Mmg di serie A e B

Con il nuovo preaccordo si concede ai Mmg solo il recupero dell'inflazione, cosa si vuole di più? I medici sono ricchi, sono privilegiati, lo dicono anche i pazienti oltre che i giornalisti. Basta con i privilegi, accettate i tagli se volete eliminare le oligarchie baronali. Ci vuole una Gelmini alla sanità, ma poi, chissà, i medici si potrebbero destare dal torpore paralitico ultradecennale in

cui sono caduti e potrebbero scendere massicciamente in piazza come gli studenti. No, meglio che rimangono nel loro letargo indolente, senza la minima reazione. Anzi, non si è mai vista una pace medica e sociale come l'attuale, con i capi sindacali in genuflessione perpetua e con divisioni e sperequazioni salutari per la categoria. In Italia i Mmg sono divisi in due categorie a introito economico differente: utapisti cooperativi in serie A e tutto il resto in serie B. Cosa possono rappresentare i Mmg dei paesini sperduti della Lucania o della Valle d'Aosta? Se protestano per l'impossibilità di formare una Utap, peggio per loro, non cambierà niente, almeno fino all'impatto di Andromeda con la nostra galassia. Ubriachiamoci di "simoneventure", "antonellecerici", "brunivespe" ed "emilifede", è così bello sognare davanti alla TV del pensiero unico, che ci trasmette la realtà così com'è: luccicante, dorata, ballerina, quizarola, con gli adorabili opinionisti sui divani che nutrono i nostri cervelli con idee nuove e verità illuminanti nel loro spessore etico. Sarebbe carino non svegliarci più da questa dimensione onirica, immergerci nella liquida bellezza di una bolla surreale e farci risucchiare dal vortice della corrente *mainstream*, fino al fondo oltre il quale ci attende la dura realtà del lunedì mattina, quando andremo nei nostri studi ad affrontare altri aspri giorni orwelliani in attesa eterna che arrivi Godot a svegliarci da questo incubo post kafkiano.